

Alla deputata reggina del movimento 5 Stelle si aggiunge l'europarlamentare Laura Ferrara: «Non garantito il diritto alla salute»

Dieni: «Si dimettano gli amministratori coinvolti»

Posto l'accento sui mancati interventi che sono finanziati

«Da almeno due anni stiamo lanciando allarmanti denunce circa la grave situazione della depurazione a Reggio Calabria». Così l'europarlamentare Laura Ferrara sull'operazione coordinata dalla Procura "Mala depurazione". «Sulla gravissima situazione della depurazione a Reggio ho dedicato due specifiche interrogazioni alla Commissione europea e l'operazione di questa mattina non fa che confermare le mie preoccupazioni. Ci sono 53 persone iscritte nel registro degli indagati e 14

impianti che il dipartimento Ambiente della Regione Calabria dovrà riportare a norma in soli 45 giorni. Il dato veramente preoccupante che emerge è che ai calabresi, ai reggini, in questi anni non è stato garantito il diritto alla salute ed un mare pulito. In Calabria continuano ad essere spesi milioni di euro in depurazione, ma chi deve controllare affinché questi fondi siano destinati realmente all'efficientamento degli impianti? Non è più possibile che bisogna aspettare l'azione della magistratura per portare alla luce criticità che ledono la salute delle persone. La palla rovente passa nuovamente nelle mani della Regione Calabria, del Dipartimento Ambiente



Predida didascalìa didascalìa didascalìa CREDIT

e territorio di Orsola Reillo».

Più diretta la deputata del Movimento 5 Stelle, Federica Dièni: «Gli amministratori coinvolti nell'ultima indagine sulla depurazione condotta dalla Procura di Reggio Calabria dovrebbero dimettersi per manifesta incapacità amministrativa. Il quadro emerso dagli approfondimenti della Procura – spiega la parlamentare – è di una gravità assoluta perché mette in luce l'inettitudine e il disinteresse di chi ha amministrato la cosa pubblica nei confronti dell'ambiente e, di conseguenza, della salute dei cittadini».

«Le indagini della Guardia costiera – aggiunge la deputata 5 stelle – hanno infatti dimostrato il cattivo

funzionamento della gran parte degli impianti della provincia di Reggio, da cui sono dipesi gli sversamenti illeciti e l'inquinamento del mare. Reati molto gravi su cui, in questi ultimi anni, il Movimento 5 stelle ha più volte richiamato l'attenzione chiedendo provvedimenti immediati per la messa a norma delle strutture».

Gli amministratori e i tecnici sotto inchiesta, pertanto – conclude Dièni –, non possono cavarsela con una semplice scrollata di spalle: dovrebbero, invece, avere la dignità di ammettere i loro errori e di togliere gentilmente il disturbo».

Il Fronte Nazionale chiede le dimissioni del sindaco Falcomatà.